

	COMUNE di ACCUMOLI <i>Provincia di Rieti</i> S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli 02011 ACCUMOLI (RI) Telefono 0746/80429 Fax 0746/80411 www.comune.accumoli.ri.it email: comune.accumoli@pec.it
---	--

Ordinanza n. 98 del 27/04/2017

OGGETTO	Demolizione immobile, ubicato in Accumoli - frazione Illica, e rimozione macerie. Identificazione catastale: fg. 40 mapp. 72 Proprietà: sub 1: CASINI Giovanni sub 2: CASINI Vincenzo
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **foglio 40 mappale 72**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

sub 1: CASINI Giovanni nato a Roma il 18/02/1958 c.f. CSNGNN58B18H501N

sub 2: CASINI Vincenzo nato a Accumoli il 05/04/1944 c.f. CSNVCN44D05A019I

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle allegate

"Schede AeDES" che risultano essere così identificate:

Id. scheda: 11736

Scheda n. 2

Squadra AeDES n. P495

N. aggregato: 223 edificio: 1

Data del sopralluogo: 21/09/2016

Id. scheda: 4020

Scheda n. 8

Squadra AeDES n. P220

N. aggregato: 223 edificio: 1

Data del sopralluogo: 09/09/2016

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)** e con **rischio strutturale alto**;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "*diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali*";

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "*Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti*";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al **Foglio 40 Mappale 72**, di proprietà di:

Sub 1: **CASINI Giovanni**

Sub 2: **CASINI Vincenzo**

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 600 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze.
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**
Geom. Stefano Petrucci



La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc...

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello aggiungendo il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE EDIFICIO o PRELIMINARE:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **COORDINATE:** Specificare se trattasi di coordinate piane NFE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente intertratti per più di metà della loro altezza. **Altezza massima in piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA IN PIANO:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. En (2 ordinamenti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Unificazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 Danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 Danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESISTENTI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.e. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *validazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La validazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che endono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INABILI, TABELLE E PERSONE ENUNTE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUI DANNI, SUI PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'ESITO A ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Provincia: RIETI
Comune: ACCUSOLI
Frazione/Località: ILLICA
(denominazione Istat)

1 ○ VIA LUTA 41A
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra P.2029 Scheda n. 1118 Data 08/05/2013

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1112 Istat Prov. 0517 Istat Comune 1001

N° aggregato 0212300 N° edificio 1111

Cod. di Località Istat 1111 Tipo carta 1111
Sez. di censimento Istat 1111 N° carta 1111

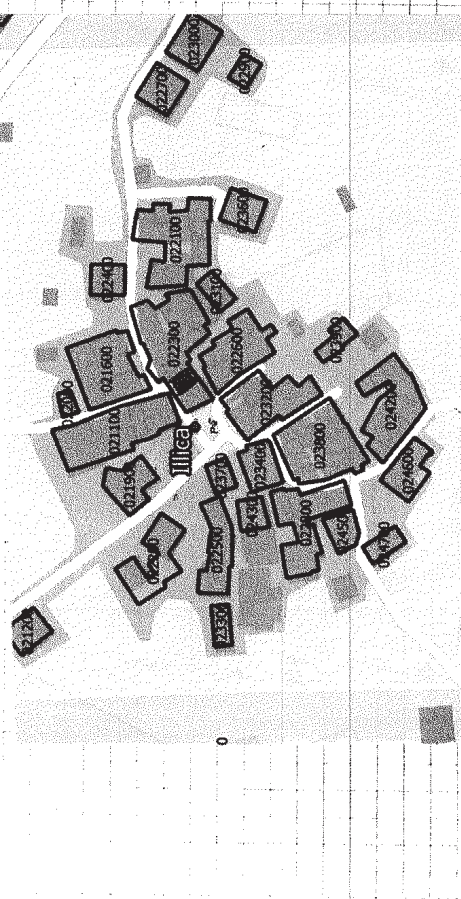
Dati catastali Foglio 1401 Allegato 1111
Particelle 1111

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso 1111 Datum 1111 Nord/Lat 1111 Est/Long 1111
(32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ d'estremità ○ d'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO GLIO ANNI CASINI Codice Uso 1111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e rischi	Età (max 2)
○ 1	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ < 1919	1 ○ < 1919
○ 2	2 ○ 2,50 - 3,49	B ○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	2 ○ 19 - 45
○ 3	3 ○ 3,50 - 5,00	C ○ 70 - 99	3 ○ 46 - 61	3 ○ 46 - 61
○ 4	4 ○ > 5,00	D ○ 100 - 129	4 ○ 62 - 71	4 ○ 62 - 71
○ 5	○ > 12	E ○ 130 - 169	5 ○ 72 - 75	5 ○ 72 - 75
○ 6	○ > 12	F ○ 170 - 229	6 ○ 76 - 81	6 ○ 76 - 81
○ 7	○ > 12	G ○ 230 - 299	7 ○ 82 - 86	7 ○ 82 - 86
○ 8	○ > 12	H ○ 300 - 399	8 ○ 87 - 91	8 ○ 87 - 91

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
A ○ Abitativo	1111	A ○ > 65%	1111
B ○ Produttivo	1111	B ○ 30-65%	1111
C ○ Commercio	1111	C ○ < 30%	1111
D ○ Uffici	1111	D ○ Non utilizz.	1111
E ○ Serv. Pubbli	1111	E ○ In costruz.	1111
F ○ Deposito	1111	F ○ Non finito	1111
G ○ Strategico	1111	G ○ Abbandon.	1111
H ○ Turist.-reth.	1111		1111

Proprietà A ○ Pubblica B ○ Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
	Non identificate		A tessitura regolare e di caliva qualità (Pietrame non squadato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi: mattoni, pietra squadata,...)		1) Telai in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Telai in acciaio 4) Telai/Pareti in legno	
Strutture orizzontali	Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Volle senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volle con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolo, travi e volpine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolo, travi e tavoloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai d.c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)						Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Nessuno		Cercature e/o tiranti		Riparazione	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	2 Solai	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	3 Scale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	4 Copertura	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	5 Tamponature - Tramezzi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
6 Danno preesistente	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	

(*) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☒	☒	☒
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	☒	☒	☒	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☒	☒	☒	☒	☒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	☒	☒	☒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☒	☒	☒	☒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☒	☒	☒	☒	☒

SEZIONE 6 - Pericolo esterno imputato da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Barriere protettive				
	A	B	C	D	E	F	G	H	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENGIE E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Assenti	6 O Generali dal sisma	7 O Acuti dal sisma	8 O
☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità		
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C Sull'accuratezza della visita	Sola dall'esterno			Sola dall'interno			Sola dall'esterno e dall'interno		
	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	5 Sopraluogo rifiutato (SR)	6 Rudere (RU)	7 Proprietario non trovato (NT)	8 Altro (AL)	
	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)											
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI									
1	☐	Messa in opera di cerchiate o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...						
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni						
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasformazione e protezione passaggi						
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti						
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐							
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12	☐							

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
☒	☒	☒

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Argomento	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)		Firma
AVERSAPO UMBERTO		
ROSSIERI GIACARLO		

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)		Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☒	☒	☒	☒	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	☒ 1 Solo dell'esterno ☐ 2 Parziale ☐ 3 Completa (>2/3)	A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR) D ☐ Proprietario non trovato (NT) B ☐ Rudere (RU) E ☐ Altro (AL)	C ☐ Demolito (DM)
Non eseguito per:			
Sull'accuratezza della visita			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tranti	7	☐	Rimozione di coniconi, parapetti, aggetti ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alla tamponatura e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni e esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasemature e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di infornaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, cornigoli, canne lunare, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari maglioli	0024	Nuclei familiari evacuati	0001	N° persone evacuate	0000
----------------------------	------	---------------------------	------	---------------------	------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	ANNCIAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	ZONA ROSSA			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma: Georg Schönm
Handball e.V.

Livello-estensione		Danno ⁽¹⁾																
		D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero		Prove/verifiche di P.I. eseguiti									
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3				1/3 - 2/3	< 1/3					
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali	☒	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasfusione e protezione passiva
	2 Solai	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
	3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	4 Copertura	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
	5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente		☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare **Nulla**.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Provedimenti di P.I. eseguiti					
Presenza Danno		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divido di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
		B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☒	☐
2	Caduta tegole, coignoli, canine lunarie, ...	☐	☒	☐	☐	☒	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☒	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☐	☐	☐	☒	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☒	☐
6	Danno alla rete elettrica e dei gas	☐	☐	☐	☐	☒	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☒	☒	☐	E	F	G
2 Crollo di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐
3 Crolli da versanti incipienti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni			
1	☐ Cresta	2	☐ Pieno tondo	3	☒ Pieno leggero
		4	☐ Pianura	A	☐ Assenti
		B	☒ Generati dal sisma	C	☐ Acuiti dal sisma
		D	☐ Presistenti		

